



**'IN CAMMINO'**  
**AVVISI della Settimana**  
**10-17 luglio 2022**

mail: [dongiuseppe.lazzati@virgilio.it](mailto:dongiuseppe.lazzati@virgilio.it)

[www.parcocchiamalbate.it](http://www.parcocchiamalbate.it)

Tel : 338 600 0761



*“Propongo di vivere nel prossimo anno pastorale – ma con lo scopo che diventi pratica costante – una particolare attenzione alla preghiera.*

*Non intendo proporre una enciclopedia della preghiera, ma incoraggiare a verificare il modo di pregare delle nostre comunità. Ho l'impressione che sia una pratica troppo trascurata da molti, vissuta talora*

*come inerzia e adempimento, più che come la necessità della vita cristiana. Cioè della vita vissuta in comunione con Gesù, irrinunciabile come l'aria per i polmoni”.*

Con queste parole l'arcivescovo di Milano, mons. Mario Delpini, introduce la Proposta pastorale per l'anno 2022-2023, “Kyrie, Alleluia, Amen – Pregare per vivere, nella Chiesa come discepoli di Gesù”, disponibile anche sul portale web diocesano.

La Proposta si apre con un significativo riferimento al card. Carlo Maria Martini, di cui quest'anno ricorre il decimo anniversario della morte, e alla sua prima Lettera pastorale, “La dimensione contemplativa della vita”, uscita nel 1980: “Questa lettera – scrive l'arcivescovo – è stata sorprendente e provvidenziale e (...) mi sento incoraggiato a offrire alla nostra Chiesa diocesana un invito a ritornare su quell'inizio”.

Nel testo, mons. Delpini avverte: “Nessuno – neppure i preti, neppure i cristiani impegnati, neppure i consacrati e le consacrate – è al riparo dalla tentazione di trascurare la preghiera. I preti devono chiedere alla gente: come pregate? Quando pregate? In che modo posso aiutarvi a pregare? E la gente deve chiedere ai preti: come pregate? Quando pregate? In che modo possiamo aiutarvi a pregare?”.

Secondo mons. Delpini, le comunità sono oggi chiamate ad essere “case e scuole di preghiera” perché i credenti possano entrare in relazione con Dio.

È necessaria però la formazione specifica e permanente di coloro che insegnano a pregare.

Un contributo importante può essere fornito anche da persone originarie di altre culture che con “la loro liturgia, la loro teologia, la loro spiritualità e la loro pastorale sono un dono prezioso”.

